

[SPECIALE «FOCUS ENNA» X]

A CURA DELLA PKSUD

Con l'accoglienza si costruiscono «ponti» culturali e di sviluppo

Da un piccolo oratorio in 18 anni crea una rete di imprese, Istituzioni, cultura e volontari

«**C**ostruttori di ponti»: questo lo slogan dell'associazione Don Bosco 2000, che da diversi anni si occupa di accoglienza migranti, sulle ali della mission salesiana del sostegno ai giovani vulnerabili. Questi i numeri dell'accoglienza migranti: 6 progetti, di cui 3 Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) finanziati dal ministero dell'Interno a Piazza Armerina, Aidone e Villarosa; 2 Cas (Centri di accoglienza straordinaria) a Piazza Armerina e Aidone; un centro di accoglienza per minori stranieri non accompagnati alla Colonia Don Bosco di Catania. Una rete di stakeholders che spazia dalle imprese del territorio agli interlocutori istituzionali, dalle università alle Ong internazionali, dal mondo del volontariato alle scuole del territorio.

Dopo 18 anni, da un piccolo oratorio salesiano nel cuore di Piazza Armerina, si è creata una rete di attività

che si sono consolidate in Sicilia attraverso un intenso lavoro di progettazione con che si realizza grazie all'apporto di dipendenti, collaboratori esterni, tirocinanti dell'università e volontari. «Progettare per rendere le attività autosostenibili, per individuare le risorse professionali più adatte alle mansioni da svolgere, per allargare la rete di partner oltre realtà del territorio locale - commenta l'architetto Agostino Sella, presidente dell'associazione -

Al momento abbiamo progetti con partner a vari livelli; un esempio è il progetto Sicilia Integra, realizzato in partenariato con l'ong Gaia Education, l'Università di Catania e varie aziende agricole, che grazie a investitori internazionali mira a valorizzare i prodotti biologici del territorio locale attraverso la formazione di giovani migranti e disoccupati siciliani». E poi c'è la collaborazione con l'ong Vis (Volontariato internazionale per lo sviluppo), con il quale l'associazione collabora in progetti di cooperazione allo sviluppo nei paesi di origine dei migranti, per fermare la migrazione da guerre, violenze e povertà.



L'OPEN DAY PER CONOSCERE LA MIGRAZIONE

Una realtà, quella dell'associazione «Don Bosco 2000» caratterizzata da uno grande spirito di accoglienza con le numerose attività di integrazione dei migranti. «Visti i lunghi tempi burocratici per l'evasione delle richieste di asilo politico - commenta la coordinatrice generale, Cinzia Vella - è importante tenere impegnati i giovani migranti in varie attività, dalla scuola alla formazione professionale». Nel 2016, soltanto nella sede di Piazza Armerina, sono stati attivati ben 34 tirocini formativi (29 nel progetto Sprar e 5 nel progetto Cas). L'inserimento socio-lavorativo dei migranti è infatti un punto di forza dei progetti Sprar dei 3 comuni, che si avvale di tutor qualificate che seguono i ragazzi nella fase della formazione, consapevoli del fatto che tale aspetto ha una funzione valorizzatrice delle potenzialità e delle attitudini dei migranti. Ma non solo: si amplia l'ambito di collaborazione con le aziende del territorio e si abbattano muri di diffidenza. Questo è anche l'obiettivo delle numerose attività di integrazione realizzate con le scuole, con le associazioni del terzo settore, con il mondo del volontariato. L'ultimo evento per il quale l'associazione si sta muovendo è la festa in occasione della «Giornata mondiale del rifugiato», che quest'anno la rete degli Sprar, in collaborazione con l'Unhcr, ha intitolato «Porte aperte», per promuovere l'interazione tra rifugiati/richiedenti asilo, operatori e comunità locali per riaffermare il valore dell'impegno e della solidarietà. Nei 3 Sprar di Aidone, Piazza Armerina e Villarosa, in provincia di Enna, si stanno organizzando degli Open day, in cui i cittadini conosceranno le realtà in cui vivono i migranti così come le culture e tradizioni dei paesi di provenienza. Nella sede di Piazza Armerina, il 26 giugno, ci sarà una festa multiculturale con degustazione di cibi etnici e laboratori di arti manuali. A Villarosa, il 28 giugno, ci sarà la presentazione del progetto «Sud: arte & design», finanziato da **Fondazione con il Sud**, per la realizzazione di un laboratorio di sartoria con il coinvolgimento di giovani villarosani e migranti. Ad Aidone, il 27 giugno, i cittadini potranno visitare gli appartamenti in cui vivono i migranti, tutti nel centro storico.

PER L'ESTATE Tante attività di formazione nella colonia di Catania

L'accoglienza dei migranti nella colonia Don Bosco di Catania è un servizio di primissima accoglienza per i minori stranieri non accompagnati (Msna), tra i 15 e i 17 anni, appena giunti sul territorio. La struttura accoglie 60 minori, si trova in prossimità del mare, in una vasta area con una pineta. Il centro ha una equipe competente che offre assistenza legale, assistenza psicologica, mediazione culturale e linguistica, e prima alfabetizzazione. I ragazzi sono costantemente impegnati in vari laboratori culturali (musica, disegno, foto), attività sportive, sartoria, e in un orto sociale, nel quale vengono prodotti

ortaggi per il consumo della comunità stessa. Lo slogan della colonia Don Bosco è «Chi è accolto, accoglie», perché il centro di accoglienza è anche un lido balneare, in cui i ragazzi migranti accolgono i grest degli oratori catanesi, che ogni mattina raggiungono il lido. Grazie alla rete salesiana, i migranti sono impegnati in attività di alfabetizzazione, laboratori, visite in città. Tutto ciò grazie alla collaborazione con l'Ispettorato salesiano e le Figlie di Maria Ausiliatrice. Nel 2016 sono stati accolti 157 uomini e 19 donne, provenienti da Senegal e Gambia.



Nelle foto in questa pagina vari momenti delle numerose iniziative promosse con i migranti da «Don Bosco 2000»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.